



**Ordine dei**  
Tecnici Sanitari  
di Radiologia Medica  
**e delle Professioni**  
**Sanitarie Tecniche,**  
**della Riabilitazione**  
**e della Prevenzione,**  
della provincia di Cuneo

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:  
04/08/1965 n. 1103, 31/01/1983 n. 25 e 11/01/2018 n. 03  
Cod. Fisc.: 80024530042

# **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA TRIENNIO 2021-2023 Aggiornamento 2021**

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza Dr.ssa BOGLIO ELIDE, nominato con DELIBERA CONSILIARE DN 6BIS/2020 (Prot. n. 849/2020), approvato in bozza al Consiglio Direttivo in data 26/03/2021 con DELIBERA CONSILIARE 12/2021 (Prot. n. 152/2021), bozza (Prot. n. 153/2021).  
posto in consultazione pubblica degli stakeholders in data 27/03/2021  
Piano definitivo identificato con Prot. 158/2021, approvato con DELIBERA 14/2021 (Prot. N.157/2021) e pubblicato sul sito nella sezione Amministrazione Trasparenza in data 31/03/21

---

Via Felice Cavallotti, 27 – 12100 Cuneo (CN)

Web: [www.ordineprofessionisanitariecuneo.org](http://www.ordineprofessionisanitariecuneo.org) - E-mail: [cuneo@tsrm.org](mailto:cuneo@tsrm.org) - PEC: [cuneo@pec.tsrm.org](mailto:cuneo@pec.tsrm.org)

Cod. iPA: cptsr\_cn – Cod. Univ. Uff.: UFW4VH

**Pagina 1 di 34**



## INDICE DEI CONTENUTI

	<b>PAGINA</b>
PREMESSA	<b>3</b>
PREDISPOSIZIONE DEL PTPC E DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	<b>4</b>
QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	<b>5</b>
GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA CON SOGGETTI COMPETENTI ALL'ADOZIONE DELLE MISURE IN MATERIA DI TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE	<b>8</b>
VALUTAZIONE IN MERITO AD ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA IN SENO ALL'ORDINE	<b>13</b>
1 ) ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO NEL QUALE L'ENTE OPERA	<b>14</b>
2) VALUTAZIONE DEL RISCHIO	<b>17</b>
2.1 IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	<b>18</b>
2.2 ANALISI DEL RISCHIO	<b>22</b>
2.3 PONDERAZIONE DEL RISCHIO	<b>24</b>
3) TRATTAMENTO DEL RISCHIO	<b>26</b>
3.1 IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE	<b>26</b>
3.2 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE	<b>29</b>
MONITORAGGIO E RIESAME	<b>33</b>



## PREMESSA

Il presente documento programmatico costituisce il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito richiamato come “PTPCT” o semplicemente “Piano”) dell’Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della provincia di Cuneo (di seguito denominato Ordine dei TSRM-PSTRP di Cuneo o semplicemente “Ordine”).

**La Trasparenza** è intesa, in base a quanto definito nel Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n°33 sul Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, Art. 1, comma 1, come *“accessibilità totale (dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche)”* e concorre in base a quanto previsto dal Art.1, comma 2 *“attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa e' condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonchè dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino”*.

**Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza**, in base a quanto previsto dalla LEGGE 6 novembre 2012, n. 190: Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, art. 1 comma 5 fornisce una valutazione del *“diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio”* e in merito alla trasparenza, sulla base dell’art. 10 comma 2 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n°33, *“definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi”*, integrandosi di fatto con il piano di prevenzione della corruzione.

L’adozione del presente documento, vuole pertanto, al di là di adempiere ad un obbligo di legge, divenire uno strumento per la prevenzione della corruzione e per la diffusione dei principi e dei diritti del cittadino precedentemente citati, diffondendo la cultura della legalità e dell’integrità all’interno dell’Ordine.



---

## PREDISPOSIZIONE DEL PTPC E DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), autorità amministrativa indipendente volta a prevenire fenomeni corruttivi nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, ha approfondito alcune parti speciali riguardanti le amministrazioni. Con il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) ha dedicato una sezione agli Ordini e Collegi Professionali. Tale PNA si specifica che gli ordini e i collegi professionali sono tenuti a osservare la disciplina in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione nonché gli orientamenti del PNA 2016, secondo quanto previsto dal d.lgs. 97/2016 ed, in particolare, dagli artt. 3, 4 e 41 che hanno modificato, rispettivamente gli artt. 2 e 3 del d.lgs. 33/2013 e, tra l'altro, l'art. 1 c. 2 della l. 190/2012.

In merito alla predisposizione del PTPC e delle misure di prevenzione della corruzione l'ANAC indica che di norma gli Ordini ed i collegi professionali adottano un PTPC e inseriscono in un documento unitario le misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno dell'ente in coerenza con le finalità della l. 190/2012 *“anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'A.N.AC”*.

Il PNA 2016 identifica quale organo che adotta il PTPC o le misure di prevenzione della corruzione secondo quanto previsto dalla l. 190/2012, il PTPC il Consiglio. Nello specifico indica che il PTPC *“è adottato dall'organo di indirizzo (art. 1, co. 8)”*. *“Negli ordini e nei collegi professionali, l'organo in questione è individuato nel Consiglio”*. Questa indicazione è di rilevanza anche ai fini dell'eventuale potere sanzionatorio che ANAC può esercitare ai sensi dell'art. 19, co. 5, del d.l. 90/2014. L'ANAC specifica che *“per la specificità degli ordini professionali, è raccomandata una consapevole partecipazione e confronto del Consiglio con il RPCT ed, eventualmente, con l'Assemblea degli iscritti”*.

Nella Delibera n. 1064 del 13/11/2019, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 287 del 07/12/2019, con cui ANAC ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2019, l'Autorità ha suggerito l'adozione di un primo schema di PTPC, da porre in consultazione pubblica e, successivamente, l'approvazione del piano in forma definitiva.

A tale scopo il presente piano è stato predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, approvato in bozza al Consiglio Direttivo, posto in consultazione pubblica degli stakeholders (iscritti all'albo professionale) allo scopo di raccogliere suggerimenti circa i contenuti del documento definitivo, e solo in seguito approvato e pubblicato sul sito nella sezione Amministrazione Trasparenza entro il 31 marzo 2021.



---

## QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

**L. n. 190/2012, come modificata dal D.Lgs 97/2016, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione",** che ha introdotto un sistema organico di prevenzione della corruzione; in particolare all'art. 1, comma 8, dispone che *"l'organo di indirizzo adotti il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne curi la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione"*; inoltre tale Legge stabilisce i poteri dell'ANAC indicando come tale organo collabori con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti, adotti il Piano Nazionale Anticorruzione, analizzi le cause ed i fattori della corruzione e individui gli interventi che ne possono favorire la prevenzione ed il contrasto, abbia poteri di vigilanza sui piani con controllo sulla effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa, relazioni annualmente al Parlamento.

**D. Lgs n°33/2013, come modificata dal D.Lgs 97/2016, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni"**. Tale D.Lgs all'art. 10 prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione. La sezione del PTPCT sulla trasparenza va considerato e impostato come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati;

**Delibera n. 72/2013 della Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche Autorità Nazionale Anticorruzione (CIVIT):** Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione.

**D.Lgs n°165/2001 e s.m.i.:** Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

**DECRETO LEGISLATIVO 8 giugno 2001, n. 231:** Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300, e sue successive modifiche apportate, da ultimo, dal **D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75.**

**D.lgs n°39/2013:** Disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1, commi 49,50, della L.190/2012



---

**D.P.R 62/2013:** Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs 30 marzo 2001, n°165

**D.Lgs n°50/2016 e s.m.i.:** Codice dei contratti pubblici

**Circolare Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) n°1 del 25/01/2013** in materia di prevenzione della corruzione firmata dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, con oggetto la legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

**Circolare Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) n°2 del 2013** con oggetto il D.Lgs 33/2013 in materia di trasparenza e diritto all'accesso civico

**DECRETO-LEGGE del 24 giugno 2014, n. 90 (convertito in L. n. 114/2014):** Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari, che all'art. 19, ha soppresso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definito le funzioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni;

**Determina n. 12 del 28.10.2015 dell'ANAC:** "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", in cui ANAC ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA

**D lgs. 25 maggio 2016 n. 97 - FOIA e Trasparenza:** "Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"; in tale D.Lgs viene ampliato l'ambito soggettivo di adozione del Piano, esso inserisce nell'articolo 2 bis, comma 2, lett.a.b.c. del D.lgs 33/2013 gli Ordini professionali.

**Delibera n. 831 del 3.8.2016 dell'ANAC** in cui ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, predisposto in linea con le modifiche legislative intervenute e con approfondimento di parte speciale sull'attività di ordini e collegi

**Delibera 1309 del 28.12.2016 ANAC:** adozione delle Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art 5 co. 2 del D. Lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»



---

**Delibera ANAC n°1310/2016:** Prime linee guida recanti indicazioni sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016;

**Legge n° 179/2017:** Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato;

**Delibera n° 241/2017, ANAC:** Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali" come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016;

**Delibera n. 1208 del 2 novembre 2017, ANAC:** approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;

**Delibera n. 141 del 21 febbraio 2018, ANAC:** Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell'Autorità;

**Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 ANAC:** richieste di parere all'ANAC sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);

**Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, ANAC:** approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;

**Delibera n. 1064 del 13/11/2019, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 287 del 07/12/2019,** con cui ANAC ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2019

**Comunicato del Presidente ANAC del 28 novembre 2019:** Precisazioni in ordine all'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione negli ordini e nei collegi professionali – nomina del RPCT



## GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA CON SOGGETTI COMPETENTI ALL'ADOZIONE DELLE MISURE A SEGUITO DECLINATE IN MATERIA DI TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

A seguito sono riportati i soggetti che compongono l'Ordine TSRM-PSTRP della Provincia di Cuneo e che concorrono alla prevenzione della corruzione e all'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza all'interno dell'Ordine:

PRESIDENTE E CONSIGLIO DIRETTIVO	Eletto nel 2020
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	Eletto nel 2020
19 ALBI PROFESSIONALI	al momento non presenti, in quanto causa pandemia non è stata possibile la loro elezione
DIPENDENTI	al momento non presenti

L'Organigramma dell'attuale Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti è disponibile sul sito dell'Ordine <https://www.ordineprofessionisanitariecuneo.org/organigramma/> e richiamato nella sezione Amministrazione trasparente.

Tutti i soggetti citati concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine, la collaborazione alla trasparenza e alla corruzione viene richiesta anche ai collaboratori, i consulenti e i soggetti che intrattengono un rapporto contrattuale per lavori, beni e servizi e/o a qualsiasi altro titolo con l'Ordine.

Sono a seguito declinati i ruoli dei soggetti componenti l'Ordine citati, dando indicazione delle competenze relative alle figure con delega di Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza Dr.ssa BOGLIO ELIDE, nominato con DELIBERA CONSILIARE DN 6BIS/2020 (Prot. n. 849/2020) e di Responsabile per la Protezione dei dati personali (RPD) Dr. BARBERIS MATTIA, nominato con DELIBERA CONSIGLIARE DN 6BIS/2020 (Prot. n. 849/2020).

**PRESIDENTE:** ha la rappresentanza dell'Ordine, convoca e presiede il Consiglio Direttivo e le assemblee degli iscritti;

**CONSIGLIO DIRETTIVO (CD):** autorità di indirizzo politico, disciplinato dal d.lgs. CPS 13 settembre 1946, n. 233 e successive modificazioni, in materia di "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse" e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n.233".

A riferimento anche la Legge 11 gennaio 2018, N°3, in materia di "delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del ministero della salute"



Nello specifico, in riferimento alla prevenzione della corruzione e all'applicazione della trasparenza il Presidente e il Consiglio Direttivo dell'Ordine Tecnici Sanitari Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della provincia a Cuneo assolvono ai seguenti compiti:

- designa il RPCT, così come specificato dall' art.1, comma 7, L.190/2012;
- valuta il Piano proposto dal RPCT, provvede a suggerimenti/integrazioni, lo approva e rende disponibile agli iscritti
- adottare/osserva le misure contenute nel PTPC e i suoi aggiornamenti
- adotta tutti gli atti d'indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- declina le indicazioni del PTPC in obiettivi di performance organizzativa ed individuale;
- valuta e segnala tutti i casi di personale conflitto d'interessi, situazioni di illecito e di inconferibilità o di incompatibilità degli incarichi previsti dal D.lgs. 39/2013.
- valuta le segnalazioni ricevute relativamente ad eventuali illeciti o alla prevenzione della corruzione, nel rispetto delle indicazioni di legge relative all'accesso civico

**COLLEGIO DEI REVISORI (CRC):** organo con funzioni di controllo amministrativo contabile, disciplinato dal d.lgs. CPS 13 settembre 1946, n.233 *"Ricostituzione degli Ordini e delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse"* e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con DPR 5 aprile 1950, n.221 *"Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233"*.

In riferimento al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione il Collegio dei Revisori dell'Ordine:

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- adottare/osserva le misure contenute nel PTPC e i suoi aggiornamenti, relativamente ai propri compiti
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di Comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art.54, comma 5, D.lgs. n. 165/2001);
- collabora con il RPCT per considerare i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;



- valuta e segnala casi di personale conflitto d'interessi, situazioni di illecito e di inconferibilità e alla incompatibilità degli incarichi previsti dal D.lgs. 39/2013
- valuta le segnalazioni ricevute relativamente ad eventuali illeciti o alla prevenzione della corruzione, nel rispetto delle indicazioni di legge relative all'accesso civico

## **RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (RCPT)**

L'Ordine, attraverso il Consiglio Direttivo, ha individuato, ai sensi dell'art. 1.7 L. 190/12, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza (RPCT). L'RPCT è stato nominato in base a quanto previsto dalle Linee Guida ANAC e dalla L. 190/2012: *"Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello regionale/locale devono... nominare un responsabile per l'attuazione del proprio piano di prevenzione della corruzione (...)"*.

Tenuto conto della struttura organizzativa degli Ordini, il RPCT è stato individuato in un profilo non dirigenziale così come indicato dalla circolare 3/2017 *"(Novità in materia di normativa anticorruzione e trasparenza Decreto legislativo n. 97/2016 e PNA 2016)* e successive precisazioni del Comunicato del Presidente ANAC del 28 novembre 2019: *Precisazioni in ordine all'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione negli ordini e nei collegi professionali – nomina del RPCT.*

Il Consiglio Direttivo ha nominato la Dr.ssa BOGLIO ELIDE, nominato con DELIBERA CONSILIARE DN 6BIS/2020 (Prot. n. 849/2020)

Il provvedimento di nomina, di competenza dell'organo politico, è stato comunicato all'Autorità Nazionale Anticorruzione con il [Modulo\\_ANAC\\_Nomina\\_RPC](#) e inviato all'indirizzo di posta elettronica [anticorruzione@anticorruzione.it](mailto:anticorruzione@anticorruzione.it). La nomina è stata pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine (<https://www.ordineprofessionisanitariecuneo.org/documenti/delibere>)

In riferimento alla prevenzione della corruzione e all'applicazione della trasparenza il ruolo del Responsabile della prevenzione della Corruzione è di carattere prettamente preventivo. Il Consiglio Direttivo deve assegnare all'RPCT le adeguate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio, perché possa adeguatamente svolgere gli obblighi previsti. L'attività del Responsabile potrà essere affiancata all'attività dei referenti dal medesimo individuati, ai quali sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione (rif. Circ. n. 1 del gennaio 2013, punto 2.5).

Si richiamano a seguito obblighi relativi al ruolo dell'RPCT previsti dalla normativa vigente:

- elabora la proposta di piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione; tale piano va poi adottato dall'organo di indirizzo politico (art 1, co. 8, l. 190/2012). L'elaborazione del piano NON può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione, ma il RPCT può avvalersi di



consulenti esterni per la redazione. Annualmente aggiorna il PTPC e lo pone nuovamente all'attenzione del Consiglio Direttivo dell'Ordine ed dei portatori di interesse.

- viene informato su quanto chiamato a vigilare, nello specifico *"sul funzionamento e sull'osservanza del Piano"*, con particolare riguardo alle attività individuate nel PTPC (art. 1 co. 9, lett. c), l.190/2012
- verifica l'idoneità e l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art 1, comma 10, lett.b della L. 190/2012);
- definisce e verifica le procedure appropriate per selezionare e formare i destinatari del PTPCT ad operare nelle aree a rischio corruzione (art 1, comma 8, L. 190/2012); individuare quindi i soggetti da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. C, L. 190/2012)
- redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT (art. 1, comma 14, L. 190/2012);
- controlla l'adempimento *"da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate"* (art. 43, D.lgs. 33/2013);
- cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio (art. 15, comma 3 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62); inoltre cura il rispetto in materia di inconfiribilità e incompatibilità;

### **RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD)**

È stato nominato con DELIBERA CONSILIARE DN6/2020 (Prot 849) ed assolve ai compiti previsti dal Regolamento (UE) 2016/679, dalle Linee-guida dell' European Data Protection Board (EDPB) e dal Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 196/2003) ed alle prescrizioni contenute nell'atto di nomina.

La trasparenza necessita di un coordinamento e di un bilanciamento con il principio di riservatezza e di protezione dei dati sensibili.

L'RPD collabora con RPCT alla mappatura delle aree e dei processi a rischio commissione di reati e predisposto le specifiche misure finalizzate ad impedirle, per gli argomenti di sua competenza.

Il GDPR prevede che quando l'Ordine riscontri l'esistenza di un obbligo normativo che impone la pubblicazione dell'atto o del documento nel proprio sito web istituzionale è necessario selezionare i dati personali da inserire in tali atti e documenti, verificando, caso per caso, se ricorrono i presupposti per l'oscuramento di determinate informazioni.

L'Ordine in conformità ai principi di protezione dei dati, è tenuta a ridurre al minimo l'utilizzazione di dati personali e di dati identificativi ed evitare il relativo trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante dati anonimi o altre modalità che permet-



tano di identificare l'interessato solo in caso di necessità. E' consentita la diffusione dei soli dati personali la cui inclusione in atti e documenti da pubblicare sia realmente necessaria e proporzionata alla finalità di trasparenza perseguita nel caso concreto (cd. "principio di pertinenza e non eccedenza"). I dati personali che esulano da tale finalità non devono essere inseriti negli atti e nei documenti oggetto di pubblicazione online. In caso contrario, occorre provvedere, comunque, all'oscuramento delle informazioni che risultano eccedenti o non pertinenti. Per il rispetto della normativa sulla privacy, in merito al contenuto dei documenti da pubblicare suscettibili di violare la normativa sulla privacy, prima della pubblicazione occorre sottoporre i documenti dubbi al Responsabile per la Protezione dei dati (RPD) incaricato.

#### **ALTRI SOGGETTI COINVOLTI**

È fatto obbligo a tutti i soggetti che a vario titolo possono collaborare con l'Ordine o intrattengono rapporti contrattuali o d'incarico con l'Ordine o coinvolti nell'attività politico-istituzionale e amministrativa dell'Ordine, di osservare il PTPC, attenersi alle disposizioni in esso contenute osservando le indicazioni. Si dà inoltre indicazione di segnalare al RPC ogni violazione o miglioramento da apportare al PTPC.



---

## VALUTAZIONE IN MERITO AD ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA IN SENO ALL'ORDINE

### 1) ANALISI DEL CONTESTO

- 1.1 Analisi del contesto esterno
- 1.2 Analisi del contesto interno

### 2) VALUTAZIONE DEL RISCHIO

- 2.1 Identificazione del rischio
- 2.2 Analisi del rischio
- 2.3 Ponderazione del rischio

### 3) TRATTAMENTO DEL RISCHIO

- 3.1 Identificazione delle misure
- 3.2 Programmazione delle misure



## 1) ANALISI DEL CONTESTO

### 1.1 Analisi del contesto esterno

### 1.2 Analisi del contesto interno

## 1 ) ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO NEL QUALE L'ENTE OPERA

In base alle disposizioni contenute nella Delibera n. 1064 del 13/11/2019, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 287 del 07/12/2019, ANAC ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2019. Per il PNA 2019/2021 il Consiglio dell'Autorità ha rivisto e consolidato le indicazioni fornite con le precedenti delibere, indicando la necessità di una analisi del contesto di riferimento: esterno, a livello nazionale e regionale e interno specificamente riferito all'Ordine professionale.

### CONTESTO ESTERNO

Lo scenario nazionale ha fortemente risentito nel 2020 della pandemia da SARS-COVID 19, tuttora in atto. Tale epidemia ha influenzato il lavoro e la qualità di vita degli operatori sanitari, di cui gli iscritti a questo Ordine appartengono, ma più in generale tutto lo scenario economico-sociale italiano. La situazione di partenza è caratterizzata da una crisi, innanzi tutto economica, come si può evincere dal **Rapporto annuale ISTAT 2020**. Esso anticipa le previsioni della Commissione europea che individuano nell'Italia il Paese europeo più colpito dalle conseguenze economiche del virus. Nel contesto di recessione a livello globale, il dato ISTAT relativo al primo trimestre del 2020 registrava una contrazione del PIL del 5,3% rispetto al 2019, anno in cui la crescita del PIL era già in una situazione di stallo (0,3%).

A livello regionale il **Documento di economia e finanza regionale 2021-2023** (Defr), approvato dal Consiglio regionale, indica come il 2021 sarà un anno difficile, ma di possibile investimento, grazie alle risorse in arrivo dall'Unione Europea. In particolare il Piemonte è stato tra le Regioni più colpite dall'emergenza Covid con stima per il 2021 di un calo del PIL fra il 7% e il 9%.

Per quanto riguarda la relazione fra il contesto di pandemia e la corruzione ANAC ha richiamato quanto pubblicato il **21/04/2020 dal Council of Europe's Group of States against Corruption (GRECO): Pandemia COVID 19: linee guida del GRECO sui rischi di corruzione**. Tale documento, indirizzato ai 50 stati membri, ha lo scopo di prevenire la corruzione nel contesto di emergenza sanitaria.

Il presidente Marin Mrčela ha dichiarato che "In un contesto in cui i paesi affrontano emergenze innegabili, una concentrazione del potere e deroghe di diritti e libertà e in cui ingenti somme di denaro vengono immesse nell'economia per alleviare la crisi, i rischi di corruzione non devono essere sottovalutati". In tale contesto, in cui l'epidemia da COVID-19 aumenta i rischi di corruzione, il settore sanitario risulta "particolarmente esposto, in particolare a causa di impennate nell'immediato bisogno di forniture mediche, con relativa semplificazione delle norme sugli appalti, sovraffollamento delle strutture mediche e di personale medico sovraccarico". A tale scopo "Le



decisioni relative alle misure prese dalle autorità centrali, regionali e locali per affrontare la pandemia devono essere trasparenti e oggetto di supervisione e responsabilità. Le persone che denunciano irregolarità nel settore sanitario devono essere protette”. La trasparenza nel settore pubblico viene definita come uno dei mezzi più importanti per prevenire la corruzione. Il presidente ricorda che “la necessità di informazioni regolari e affidabili da parte delle istituzioni pubbliche è cruciale in tempi di emergenza. Ciò riguarda la diffusione e i rischi della pandemia in quanto tale, ma anche le misure di emergenza adottate in risposta ad essi. Non dovremmo permettere a COVID-19 di compromettere i nostri valori e i nostri standard, inclusa la trasparenza e la responsabilità. Le piattaforme di informazione digitale, come i portali dedicati alla trasparenza, sono preziosi strumenti di prevenzione della corruzione e strumentali per proteggere lo Stato di diritto”.

## **CONTESTO INTERNO**

L’Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Cuneo è un ente di modeste dimensioni, al momento attuale gli iscritti sono 2046 ( dato al 14 marzo 2020).

L’Ordine TSRM-PSTRP di Cuneo si sovvenziona esclusivamente con le quote di iscrizione annuale dei propri iscritti, definite annualmente dal Consiglio Direttivo sulla base del bilancio. I bilanci preventivo e consuntivo sono redatti dal Tesoriere dell’Ordine e sottoposti ad approvazione annuale da parte dell’Assemblea degli iscritti.

L’Ordine fa parte riferimento della Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Sanitarie, ente di diritto pubblico non economico che assume la rappresentanza delle professioni presso enti e istituzioni nazionali, europei e internazionali, con compiti di indirizzo, coordinamento e di supporto amministrativo agli Ordini e alle Federazioni regionali, ove costituite, nell’espletamento dei compiti e delle funzioni istituzionali.

L’attuale Consiglio Direttivo è stato eletto dopo un periodo di commissariamento dell’Ordine, a seguito della dimissione del Consiglio Direttivo pregresso e in periodo di pandemia, subentrando ai Commissari solo alla fine dell’anno 2020.

La crisi pandemica ha sicuramente avuto le sue ripercussioni sull’attività dell’Ente, riducendo la possibilità di incontro frontale fra i consiglieri e le attività per esempio di accoglienza, formazione che l’Ordine avrebbe voluto offrire ai propri iscritti. La prima fase di insediamento del nuovo Consiglio Direttivo è stata caratterizzata dal recupero delle pratiche arretrate, causa il pregresso commissariamento. Il gruppo di lavoro non ha potuto usufruire dello storico in materia di trasparenza e anticorruzione o dell’operato di dipendenti, essendone al momento sguarnito. Nel contempo ci si è dovuti adeguare al contesto pandemico, adottando al lavoro agile, con conseguente necessità cercare di garantire, anche in remoto, l’osservanza dei regolamenti e dei protocolli adottati dall’Ordine professionale.

L’ordine ha operato in modo da applicare i propri regolamenti ed i principi in materia di trasparenza.



Nel corso dell'anno 2020 non risultano violazioni di norme in materia di corruzione e trasparenza evidenziabili a seguito di visite ispettive/di controllo da parte di funzionari regionali, statali o comunitari, né denunce alle Pubbliche Autorità o segnalazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

#### **CONTESTO INTERNO E SUE INTERAZIONE CON GLI STAKEHOLDERS E CON IL CONTESTO ESTERNO:**

##### **ORDINE:**

CONSIGLIO DIRETTIVO	Eletto nel 2020
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	Eletto nel 2020
19 ALBI PROFESSIONALI	al momento non presenti, in quanto causa pandemia non è stata possibile la loro elezione
DIPENDENTI	al momento non presenti

##### **STAKEHOLDERS E ALTRI SOGGETTI DEL CONTESTO ESTERNO che interagiscono con l'ORDINE:**

Sono qui riportati i principali stakeholders e gli altri soggetti del contesto esterno che interagiscono con l'ordine con l'incidenza delle variabili geografiche, economiche e sociali.

Le principali interazioni dell'Ordine sono con gli iscritti per la gestione delle iscrizioni, delle quote di iscrizione, i trasferimenti e cancellazioni e con i consulenti.

ISCRITTI ai 19 Albi	Gestione delle iscrizioni, delle quote, dei trasferimenti, e delle cancellazioni ( <b>variabile economica</b> ) Procedimenti amministrativi o disciplinari ( <b>variabile economica/sociale</b> ) Formazione continua: ECM ( <b>variabile sociale</b> )
gli iscritti al registro informatico dei soggetti richiedenti l'iscrizione all'Albo	Gestione delle iscrizioni, delle quote, dei trasferimenti ( <b>variabile economica</b> )
CITTADINI residenti nella provincia di Cuneo	Quesiti tecnici ( <b>variabile sociale</b> )
ENTI PUBBLICI la Federazione Nazionale, la Regione Piemonte, l'Assessorato alla Sanità, ASL CN1 e CN2, Ospedali pubblici e privati presenti sul territorio	Rapporti istituzionali, collaborazione all'interno dell'Osservatorio Regionale ( <b>variabile sociale/geografica</b> )
consulenti e i fornitori	Selezione, contratto, pagamenti ( <b>variabile economica</b> )
Altri ORDINI TSRM-PSTRP della realtà italiana	Rapporti istituzionali, trasferimenti iscritti ( <b>variabile sociale</b> )
le società private, le Associazioni, provider ECM	Rapporti istituzionali, collaborazioni ( <b>variabile sociale</b> )



## 2) VALUTAZIONE DEL RISCHIO

2.1 Identificazione del rischio

2.2 Analisi del rischio

2.3 Ponderazione del rischio

## 2) VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Come richiesto dal **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013** è necessario che ogni amministrazione pubblica definisca un P.T.P.C., che, “sulla base delle indicazioni presenti nel PNA, effettua l’analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli”. Il tale Piano del 2013 vengono definite le aree di rischio (all.2) e come effettuare la valutazione del livello di rischio (all.5).

**Nella Delibera n. 831 del 3.8.2016** ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, fornendo una indicazione sulle aree di rischio specifiche negli ordini e collegi professionali: “da una prima analisi delle funzioni svolte dagli ordini e collegi territoriali, così come dai Consigli nazionali delle professioni, è stato possibile individuare tre macro-aree di rischio specifiche. Per ciascuna area sono state individuate, a titolo esemplificativo e senza pretesa di esaustività, le attività a più elevato rischio di corruzione nonché esempi di eventi rischiosi e di misure di prevenzione”, con richiesta di contestualizzare “l’individuazione dei processi a rischio, degli eventi rischiosi e delle misure di prevenzione” alla luce delle peculiarità ordinamentali e disciplinari delle diverse realtà.

Altro documento di riferimento nella valutazione eseguita è costituita **dall’Allegato N. 1 AL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020 (P.T.P.C.) ANALISI, VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI**, in cui ANAC riporta l’Analisi dei processi e dei rischi associati, seguendo la metodologia riportata nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2013 predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, con riguardo alle aree di rischio considerate obbligatorie nello stesso Piano Nazionale Anticorruzione 2013. In tale PNA vengono prese in esame alcune aree di rischio e costruito un “Catalogo dei rischi” che tiene conto dell’Aree di rischio. L’attività di valutazione del rischio deve essere fatta per ciascun processo o fase di processo mappato.

Si ha qui una definizione di **valutazione del rischio** come “il processo di: identificazione; analisi; ponderazione del rischio”.

**L’identificazione del rischio** consiste “nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. L’attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione”.

**L’analisi del rischio** consiste “nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

**La ponderazione del rischio** consiste nel considerare il rischio alla luce dell’analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l’urgenza di trattamento. I risultati di tale valutazione sono riportati nell’Allegato 1 al presente piano.



## 2.1 IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

Con sopra descritto **l'identificazione del rischio** consiste "nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione". Ci permette pertanto di comprendere quali ambiti di attività dell'Ordine devono essere maggiormente tenuti sotto controllo attraverso l'individuazione delle misure preventive. L'individuazione delle Aree di rischio è stata svolta dal RPCT con il coinvolgimento del personale dell'Ordine.

Nelle aree di rischio sono state prese in considerazione sia le aree generali individuate dalla Legge n. 190/2012 es. art. 1, comma 16 e all. 5 del PNA 2013 come comuni ad ogni Amministrazione pubblica nel pregresso obbligatorie sia le specifiche aree peculiari alla realtà specifica dell'Ordine.

- a) **ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (EX ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE)** (reclutamento, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressione di carriera; **responsabilità: Membri del Consiglio Direttivo**): RISCHIO BASSO;
- b) **CONTRATTI PUBBLICI aggiornamento 2015 al PNA (EX AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE)** (definizione dell'oggetto dell'affidamento, individuazione dello strumento per l'affidamento, requisiti di qualificazione e aggiudicazione, valutazione delle offerte, verifica adeguatezza/anomalie, procedure di negoziazione, affidamenti diretti, revoca di bandi, variazioni di contratto, subappalti, risoluzione delle controversie; **responsabilità: membri del Consiglio Direttivo**): RISCHIO BASSO;
- c) **PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI della sfera giuridica dei destinatari PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO diretto ed immediato per il destinatario** (autorizzazioni e concessioni; **responsabilità: membri del Consiglio Direttivo**): RISCHIO BASSO;
- d) **PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI della sfera giuridica dei destinatari CON EFFETTO ECONOMICO diretto ed immediato per il destinatario** (concessioni di sovvenzioni, contributi sussidi e ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici; **responsabilità: membri del Consiglio Direttivo**): RISCHIO BASSO;
- e) **FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA** (esame e valutazione, da parte dei Consigli nazionali, della domanda di autorizzazione degli "enti terzi" diversi dagli ordini e collegi, erogatori dei corsi di formazione (ex art. 7, co. 2, d.p.r. 137/2012; esame e valutazione delle offerte formative e attribuzione dei crediti formativi professionali agli iscritti; vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione ai sensi dell'art. 7, co. 2, d.p.r. 137 del 2012, svolta in proprio da parte dei Consigli nazionali o dagli ordini e collegi territoriali; organizzazione e svolgimento di eventi formativi da parte del Consiglio nazionale e degli ordini e collegi territoriali; **responsabilità membri del Consiglio Direttivo, Dr.ssa BLENGIO CARLA membro del Consiglio Direttivo con delega alla Formazione**): RISCHIO MEDIO;



- f) **adozione di PARERI DI CONGRUITA' SUI CORRISPETTIVI per le prestazioni professionali** (nonostante l'abrogazione delle tariffe professionali, ad opera del D.l. 1/2012, convertito dalla L. 27/2012, sussiste ancora la facoltà dei Consigli degli ordini territoriali di esprimersi sulla «liquidazione di onorari e spese» relativi alle prestazioni professionali, il basa a quanto specificato nel PNA 2016 “ avendo la predetta abrogazione inciso soltanto sui criteri da porre a fondamento della citata procedura di accertamento. Il parere di congruità resta, quindi, necessario per il professionista che, ai sensi dell'art. 636 c.p.c., intenda attivare lo strumento “monitorio” della domanda di ingiunzione di pagamento, per ottenere quanto dovuto dal cliente, nonché per il giudice che debba provvedere alla liquidazione giudiziale dei compensi, ai sensi dell'art. 2233 c.c.. Il parere di congruità, quale espressione dei poteri pubblicistici dell'ente, è riconducibile nell'alveo dei provvedimenti di natura amministrativa, necessitando delle tutele previste dall'ordinamento per tale tipologia di procedimenti”; **responsabilità membri del Consiglio Direttivo**): RISCHIO MEDIO;
- g) **INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI per lo svolgimento di incarichi** (qualora gli organi siano interpellati per la nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi, altri casi in cui normative di settore prevedono ipotesi in cui soggetti pubblici o privati possono rivolgersi agli ordini e collegi territoriali al fine di ricevere un'indicazione sui professionisti iscritti agli albi o registri professionali cui affidare determinati incarichi; **responsabilità: membri del Consiglio Direttivo**): RISCHIO MEDIO;
- h) **GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO**, area di rischio generale indicata nell'aggiornamento al 2014 del PNA, parte generale Par.6.3 lettera b; **responsabilità: membri del Consiglio Direttivo, revisori dei conti, commercialista**): RISCHIO MEDIO;
- i) **CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI**, area di rischio generale indicata nell'aggiornamento al 2014 del PNA, parte generale Par.6.3 lettera b, le attività di vigilanza, controllo, ispezione, e l'eventuale irrogazione di sanzioni riguardano tutte le amministrazioni che svolgono compiti di vigilanza su specifici settori. Per quanto concerne la sanità, dette attività dovranno essere contestualizzate nei Piani adottati dai Soggetti destinatari, nel caso specifico dell'Ordine i controlli possono principalmente riguardare la regolarità degli iscritti nello svolgimento di pagamenti, ECM, provvedimenti disciplinari **responsabilità: membri del Consiglio Direttivo, revisori dei conti, commercialista, avvocato, commissioni di Albo**): RISCHIO MEDIO;
- j) **INCARICHI E NOMINE**, area di rischio generale indicata nell'aggiornamento al 2014 del PNA, parte generale Par.6.3 lettera b, conferimento di incarichi dirigenziali di livello intermedio, con particolare riguardo a quelli di struttura complessa (non presente), e di incarichi a professionisti esterni, **responsabilità: membri del Consiglio Direttivo**,: RISCHIO MEDIO)
- k) **AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO**, area di rischio generale indicata nell'aggiornamento al 2014 del PNA, parte generale Par.6.3 lettera b **responsabilità: membri del Consiglio Direttivo, revisori dei conti, commercialista, avvocato**: RISCHIO MEDIO)



Come supporto il PNA 2013 contiene una lista esemplificativa di possibili rischi per le prime 4 aree di rischio (a, b, c, d) all'interno dell'allegato 3 "elenco esemplificativo dei rischi specifici" con gli aggiornamenti del PNA 2015, mentre per le AREE e, f, g si è preso a riferimento quanto descritto nel PNA 2016. al di là dei suggerimenti ottenibili nei documenti di riferimento, si è cercato di calare tali indicazioni e prendere a riferimento solo quanto utile alla nostra realtà cuneese. Le ultime aree di rischio sono quelle indicate nell'aggiornamento 2015 al PNA, Par.6.3 lettera b)

AREE DI RISCHIO	ATTIVITA'	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI
<b>ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE</b> aggiornamento 2015 al PNA	A) Individuazione del fabbisogno di personale B) Valutazione della modalità di reclutamento/progressione di carriera; C) Indizione e gestione della procedura competitiva D) conferimento di incarichi di collaborazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;</li> <li>- irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;</li> <li>- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione ( ES. regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari)</li> <li>- progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente;</li> <li>- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.</li> </ul>
<b>CONTRATTI PUBBLICI</b> aggiornamento 2015 al PNA (EX AFFIDAMENTO DI LAVORISERVIZI E FORNITURE)	A) definizione dell'oggetto dell'affidamento B) individuazione dello strumento per l'affidamento, requisiti di qualificazione e aggiudicazione, C) valutazione delle offerte, verifica adeguatezza/anomalie, D) procedure di negoziazione, affidamenti diretti, E) revoca di bandi, variazioni di contratto, subappalti, risoluzione delle controversie;	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti;</li> <li>- definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire uno di essi</li> <li>- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;</li> <li>- utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge;</li> <li>- ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di conseguire extra guadagni;</li> <li>- abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso;</li> <li>- elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto</li> </ul>
<b>PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI della sfera giuridica dei destinatari PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO diretto ed immedia-</b>	A) autorizzazioni e concessioni;	- abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);



to per il destinatario		- abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti
<b>PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI della sfera giuridica dei destinatari CON EFFETTO ECONOMICO diretto ed immediato per il destinatario</b>	A) concessioni di sovvenzioni, contributi sussidi e ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici	- uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a pratiche pubbliche;
<b>FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA</b>	A) esame e valutazione delle offerte formative e attribuzione dei crediti formativi professionali agli iscritti; B) vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione ai sensi dell'art. 7, co. 2, d.p.r. 137 del 2012; C) organizzazione e svolgimento di eventi formativi	-alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti; - mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni; -mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti; -mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione; -inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte del Consiglio nazionale e/o degli ordini e collegi territoriali.
<b>Adozione di PARERI DI CONGRUITA' SUI CORRISPETTIVI per le prestazioni professionali</b>	A) parere sulla «liquidazione di onorari e spese» relativi alle prestazioni professionali, in base a quanto specificato nel PNA 2016	- incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali; - effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista; - valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale.
<b>INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI per lo svolgimento di incarichi</b>	A) indicazioni nella nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi, B) indicazioni a soggetti pubblici o privati che si rivolgono all'ordine al fine di ricevere un'indicazione sui professionisti iscritti agli albi;	- nomina di professionisti – da parte dell'ordine o collegio incaricato - in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza. Ad esempio: nomina di professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i componenti dell'ordine incaricato della nomina, con i soggetti richiedenti e/o con i destinatari delle prestazioni professionali, o di professionisti che siano privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico.
<b>GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO</b>	A) ricevimento quote di iscrizione B) ricevimento/pagamento delle fatture dei consulenti C) gestione delle spese della sede lavorativa (affitto, bollette) D) spese di gestione	-ritardare l'erogazione di compensi dovuti rispetto ai tempi contrattualmente previsti, -liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione, sovrappagare o fatturare prestazioni non svolte, -effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere, - permettere pagamenti senza rispettare la cronologia nella presentazione delle fatture, provocando in tal modo favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori dell'ente. -nella gestione dei beni immobili, un possibile evento rischioso è riconducibile a condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione.



<b>CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI</b>	<p>A) Controllo sullo svolgimento regolare degli ECM B) Controllo sulla regolarità dei pagamenti C) abusivismo</p>	<p>-procedure relative all'attività di controllo non opportunamente standardizzate e codificate (omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività può consentire ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi),</p>
<b>INCARICHI E NOMINE</b>	<p>A) definizione dell'oggetto dell'affidamento dell'incarico B) individuazione dello strumento per l'affidamento, requisiti di qualificazione e aggiudicazione, C) valutazione delle offerte, verifica adeguatezza/anomalie, D) nomina del professionista E) revoca di nomina, variazioni di contratto</p>	<p>-nella fase di definizione del fabbisogno, possono risultare assenti i presupposti programmatori e/o una motivata verifica delle effettive carenze organizzative e aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire. - mancata messa a bando della posizione (professionista) per ricoprirlo tramite incarichi <i>ad interim</i> o utilizzando lo strumento del facente funzione. -richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici, - accordi per l'attribuzione di incarichi nella commissione aggiudicatrice - eccessiva discrezionalità nella fase di valutazione dei candidati, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati, - mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti che deve essere tempestiva e condotta secondo modalità strutturate e di facile consultazione.</p>
<b>AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO</b>	<p>A) controversie relative alle iscrizioni B) controversie o processi giudiziari per abusivismo</p>	<p>-procedure non standardizzate -discrezionalità nella gestione delle controversie</p>

L'attuale RPCT è subentrato con l'elezione del consiglio Direttivo 2020, il subentro è avvenuto dopo un periodo di commissariamento per pregresso Consiglio Direttivo dimissionario. Si è consapevoli che la pregressa mappatura non rappresenti in modo esaustivo le attività dell'Ordine, ma si è voluti partire, in assenza di storico, dalle aree indicate quali obbligatorie per le Pubbliche Amministrazioni e dai suggerimenti del PNA 2016 relative agli ordini, in un'ottica di miglioramento continuo e valutando per l'anno 2021 le eventuali attività dell'Ordine individuabili e non ancora prese in esame.

## 2.2. ANALISI DEL RISCHIO

Come sopra descritto, l'**analisi del rischio** consiste, in base a quanto descritto nell'allegato N. 1 AL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020 (P.T.PC.) "ANALISI, VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI", nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico. Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il **valore della probabilità** e il **valore dell'impatto**. I criteri utilizzati per stimare la probabi-



lità e l'impatto e per valutare il livello di rischio del processo sono quelli indicati nella Tabella Allegato 5 al P.N.A. 2013.

L'analisi del rischio ha, secondo quanto previsto dal PNA 2015 e ribadito dall'all.1 al PNA 2019, un duplice obiettivo. Il primo è quello di "pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'**analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione**". Il secondo è quello di "**stimare il livello di esposizione** dei processi e delle relative attività **al rischio**".

Secondo il PNA 2015, anche in questa fase è indispensabile il coinvolgimento della struttura organizzativa, inoltre che le indicazioni contenute nel PNA non sono strettamente vincolanti potendo l'amministrazione scegliere criteri diversi purché adeguati al fine. Il RPCT dovrà supportare i responsabili degli uffici nell'individuazione di tali fattori, facilitando l'analisi ed integrando in caso di valutazioni non complete.

Per quanto riguarda l'**analisi dei fattori abilitanti** è essenziale al fine di comprendere i fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione (mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli); mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; inadeguata diffusione della cultura della legalità; mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione). L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi.

Per quanto riguarda la **stima del livello di esposizione al rischio** di eventi corruttivi si è cercato di individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

L'analisi del livello di esposizione è avvenuta cercando di rispettare i principi guida richiamati nel PNA 2019, nonché un criterio generale di "prudenza", cercando di non sottovalutare il rischio.

Ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio si è provveduto:

- alla scelta di un **approccio valutativo di tipo qualitativo e non quantitativo**,
- ad individuare i **criteri di valutazione** negli indicatori di rischio (key risk indicators) in un dato arco temporale. Sono stati presi a riferimento gli indicatori riportati nel BOX 10 dell'all. 1 del PNA 2019.

<b>Indicatori di stima del livello di rischio</b>
<b>1 livello di interesse "esterno":</b> la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
<b>2 grado di discrezionalità del decisore interno alla PA:</b> la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato; pertanto è stato valutato il livello di discrezionalità per ciascun processo e quanta probabilità vi fosse di un uso improprio e distorto della stessa



<p><b>3 manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata:</b> se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;</p>
<p><b>4 opacità del processo decisionale:</b> l'adozione di strumenti di trasparenza riduce il rischio; <b>si è valutato in questo indicatore la presenza di possibili conflitti di interesse o possibili attività finalizzate alla concessione di privilegi o favori, omissioni o rallentamenti nelle pratiche o nelle procedure di controllo</b></p>
<p><b>5 livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:</b> la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;</p>
<p><b>6 grado di attuazione delle misure di trattamento:</b> l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.</p>

c) **rilevare i dati e le informazioni** necessarie a esprimere un giudizio motivato sui criteri di cui al precedente punto b). Questa attività è stata coordinata dal RPCT, chiedendo ai membri del Consiglio Direttivo ed ai soggetti. Si è cercato di dati oggettivi (per es. i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari, segnalazioni).

d) **misurare il livello di esposizione al rischio utilizzando una scala ordinale: ALTO, MEDIO, BASSO e formulare un giudizio sintetico.**

PER L'ANALISI DEL RISCHIO SI VEDA L'ALLEGATO 1 in cui si è voluto rappresentare l'esito dell'analisi effettuata. Nella prima tabella sono state rappresentate le aree di rischio con il livello di esposizione al rischio per i diversi indicatori; nella seconda tabella la risultanza degli indicatori è stata incrociata con la probabilità del verificarsi del rischio per ottenere il **GIUDIZIO SINTETICO COMPLESSIVO**.

### 2.3 PONDERAZIONE DEL RISCHIO

Come indicato nel PNA 2019, prendendo a riferimento la UNI ISO 31000:2010 Gestione del rischio – Principi e linee guida, l'obiettivo della ponderazione del rischio è di «agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione» Prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase, la ponderazione del rischio ha lo scopo di stabilire:

- le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio e ridurre l'esposizione dei processi/attività alla corruzione
- le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'Ordine e il contesto in cui opera, attraverso il loro confronto.



**Ordine dei**  
Tecnici Sanitari  
di Radiologia Medica  
**e delle Professioni**  
**Sanitarie Tecniche,**  
**della Riabilitazione**  
**e della Prevenzione,**  
**della provincia di Cuneo**

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:  
04/08/1965 n. 1103, 31/01/1983 n. 25 e 11/01/2018 n. 03  
Cod. Fisc.: 80024530042

---

Secondo quanto descritto dal PNA 2019 “il concetto nodale per stabilire se attuare nuove azioni è quello di rischio residuo. Il rischio residuo è il rischio che permane una volta che le misure di prevenzione sono state correttamente attuate. È opportuno evidenziare che il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la possibilità che si verifichino fenomeni corruttivi attraverso accordi collusivi tra due o più soggetti che aggirino le misure stesse può sempre manifestarsi. Pertanto l’attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero”. “Nel definire le azioni da intraprendere si dovrà tener conto in primis delle misure già attuate e valutare come migliorare quelli già esistenti”, nel caso sia necessario introdurne di nuove “andranno attuate sempre nel rispetto del principio di sostenibilità economica ed organizzativa”. Si è deciso di partire, nella definizione delle **priorità di trattamento** dalle aree che sono risultate con GIUDIZIO sintetico complessivo MEDIO.

---

Via Felice Cavallotti, 27 – 12100 Cuneo (CN)

Web: [www.ordineprofessionisanitariecuneo.org](http://www.ordineprofessionisanitariecuneo.org) - E-mail: [cuneo@tsrm.org](mailto:cuneo@tsrm.org) - PEC: [cuneo@pec.tsrm.org](mailto:cuneo@pec.tsrm.org)

Cod. iPA: cptsr\_cn – Cod. Univ. Uff.: UFW4VH

**Pagina 25 di 34**



### 3) TRATTAMENTO DEL RISCHIO

- 3.1 Identificazione delle misure
- 3.2 Programmazione delle misure

## 3. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

In base al PNA 2019, il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

La stessa legge 190/2012 specifica che il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, deve necessariamente contenere “gli interventi organizzativi volti a prevenire il (...) rischio”. “La qualificazione del PTPCT quale documento di natura “programmatoria” evidenzia la necessità di garantire un’adeguata programmazione di tali “interventi organizzativi” (ossia le misure di prevenzione della corruzione)”. Il trattamento del rischio rappresenta la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l’organizzazione è esposta ( punto 3.1) e si programmano le modalità della loro attuazione (punto 3.2).

### 3.1 IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE

Tale fase ha lo scopo di di identificare le misure di prevenzione della corruzione dell’ordine, in funzione delle criticità rilevate nella pregressa analisi. Le misure devono rispettare secondo quanto indicato nel PNA 2019 i requisiti di adeguatezza, capacità di neutralizzazione dei fattori di rischio, sostenibilità economica ed organizzativa, adattamento alle caratteristiche dell’Ordine.

Si riportano qui di seguito le misure obbligatorie generali applicabili in tutte le aree per poi riprendere alcune misure specifiche.

#### MISURE GENERICHE:

**CONTROLLO:** in merito al controllo il Consiglio Direttivo adotta già la pratica di assumere per le nuove iscrizioni e per gli eventuali pratiche degli iscritti relative a non accettazione delle iscrizioni o per l’abusivismo, decisioni di tipo collegiale. Anche per l’affidamento di incarichi per esempio ai consulenti applica le seguenti pratiche: ricezione delle offerte , controllo da parte dei rappresentanti del Consiglio Direttivo designati delle pratiche con individuazione di parametri standard, condivisione con presidente e Consiglio Direttivo delle valutazioni svolte, per decisione collegiale. Per il 2021 si è previsto di rendere pubblici ( pubblicazione sul sito , nella sezione trasparenza) i parametri utilizzati per la valutazione delle offerte pervenute (**scadenza dicembre 2021**);



**TRASPARENZA:** costituisce uno dei più efficaci mezzi di prevenzione del rischio di corruzione, in quanto permette un controllo sull'attività e sulle scelte dell'amministrazione; in merito alla trasparenza l'Ordine prevede di riorganizzare la sezione del sito web dedicata alla trasparenza integrando gli aspetti mancanti, rendendo maggiormente fruibile il sito agli iscritti ad a tutti gli stakeholders (Una delle misure attuate dall'Ordine nel 2021 (**scadenza dicembre 2021**)); inoltre si è previsto la creazione di una newsletter e di un sistema di messaggistica rapido per poter raggiungere tutti gli iscritti in maniera tempestiva e poter trasmettere le informazioni in modo capillare (**scadenza giugno 2021**);

**DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO:** l'adozione di un codice di comportamento costituisce una misura trasversale di prevenzione della corruzione al cui rispetto sono tenuti tutti i dipendenti, il Consiglio Direttivo, gli albi professionali, i consulenti e soggetti esterni. L'ANAC nel PNA 2019 ha promosso l'adozione di Codici di comportamento, redigendo delle Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, a sostituzione dei pregressi codici di comportamento generale redatti sulla base del D.P.R. 62/2013. Una delle misure attuate dall'Ordine nel 2021 (**scadenza dicembre 2021**) sarà pertanto quella di adottare e diffondere un codice di comportamento rispettoso di tali indirizzi;

**REGOLAMENTAZIONE:** fra le pratiche di regolamentazione al momento adottate, il Consiglio direttivo cerca di rendere immediatamente applicabili gli oggetti delle delibere e rispettare i termini procedurali. Per il 2021 per regolamentare e rendere uniforme l'operato dell'ente, adotterà e diffonderà il sopra citato codice di comportamento (**scadenza dicembre 2021**);

**SEMPLIFICAZIONE:** è utile per rendere semplici le procedure adottate dall'Ordine e chiare agli iscritti ed ai portatori di interesse. Anche in funzione dell'attuale situazione pandemica, il consiglio direttivo sta cercando di rendere, pur nel rispetto delle leggi in materia di privacy, più snelle le pratiche di contatto con l'Ordine in caso di necessità e promuovendo l'utilizzo della posta elettronica certificata per la presentazione delle pratiche. Per l'anno 2021 è previsto di stimolare negli iscritti l'utilizzo della posta elettronica certificata, stimolando l'abilitazione della stessa nei soggetti che ancora non usufruiscono di tale possibilità, messa a disposizione dall'ordine a tutti gli iscritti. Si intende comunicare a tutti gli iscritti l'importanza dell'utilizzo della posta certificata (**scadenza giugno 2021**), si intende effettuare un controllo sulla reale abilitazione/utilizzo da parte degli iscritti dandosi come parametro il raggiungimento dell'80% degli inadempienti (**entro dicembre 2021**);

**FORMAZIONE:** nell'ottica di prevenzione della corruzione, la formazione in tale ambito riveste un ruolo chiave. Al momento, essendo il Consiglio Direttivo e quindi anche il RPCT neo-insediato, si è deciso di dare priorità alla formazione dell'RPCT provvedendo nell'arco del 2021 alla sua partecipazione a due corsi formativi: un corso sulla redazione del Piano Triennale sulla Trasparenza ed un



---

corso sulla figura/responsabilità del RPCT (**scadenza primo corso entro giugno 2021, secondo corso entro dicembre 2021**);

**SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE:** il Consiglio Direttivo si incontra regolarmente una volta al mese per confronto periodico sull'avanzamento dei lavori. Nelle diverse aree di lavoro individuate cerca di operare in team piuttosto che fornire la gestione delle pratiche ai singoli. Sono stati creati al momento un gruppo di lavoro sulla FORMAZIONE (Responsabile Carla Blengio, partecipanti Denucci Elvira, Boglio Elide), gruppo di lavoro SITO WEB (Responsabile Travagli o Federico, partecipanti Acchiardo Paolo, Mattia Barberis), gruppo di lavoro VALUTAZIONE OFFERTE/CONSULENTI (Responsabile Dutto Paolo, partecipanti Barberis Mattia, Acchiardo Paolo), gruppo di lavoro RECUPERO CREDITI (Responsabile Pellegrino Gianpaolo, partecipanti Bruno Andrea e altri membri del consiglio, VALUTAZIONE PRATICHE DI ISCRIZIONE (Responsabile: Dutto Paolo, Altavilla Sabrina, Bruno Andrea, Blengio CARLA, Denucci Elvira, Renaudo Simona). Per la sensibilizzazione e partecipazione degli iscritti si vedano le misure relative al whistleblowing e al miglioramento della comunicazione web/messaggistica ad essi dedicati;

**ROTAZIONE:** la rotazione del personale è una utile misura di prevenzione della corruzione; al momento non vi è personale in forza e la misura non è pertanto applicabile;

**SEGNALAZIONE E PROTEZIONE (whistleblowing):** i dipendenti, i collaboratori, i membri del Consiglio Direttivo e degli Albi, gli iscritti ed eventuali soggetti interessati hanno il diritto e dovere di segnalare al Responsabile della trasparenza o all'Ordine illeciti o violazioni di cui sono venuti a conoscenza ed essere in questo tutelato in base al D.Lgs 165/2001 (art. 54 bis). L'Ordine per l'anno 2021 (**scadenza dicembre 2021**) ha in previsione di integrare la procedura di accesso civico integrando un documento di segnalazione di illeciti o violazioni.

**DISCIPLINA DEI CONFLITTI DI INTERESSE:** i componenti del consiglio Direttivo devono curare gli interessi dell'ordine, quindi nei confronti degli iscritti/fornitori/collaboratori devono privilegiare tali interessi rispetto ai propri, siano essi anche di natura non patrimoniale. Nel caso in cui si risultasse esposti alla corruzione o vi fossero dei conflitti di interesse, sono tenuti ad astenersi da decisioni o attività e segnalare il potenziale conflitto (L.n°241/90, art.6 bis). Una delle misure attuate dall'Ordine nel 2021 (**scadenza dicembre 2021**) sarà pertanto quella di adottare e diffondere nel codice di comportamento anche tale indicazione.

**PANTOUFLAGE-REVOLVING DOORS:** si intende prevenire uno scorretto esercizio dell'attività istituzionale da parte del dipendente pubblico, con l'obiettivo di evitare situazioni di conflitto d'interessi. L'intenzione del legislatore, come chiarito dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione è quella di contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. La legge n. 190/2012, ha inserito all'art. 53 del d.lgs.



n. 165/2001 il comma 16 ter. Si tratta di un vincolo per tutti i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle P.A., di non poter svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. L'Ordine intende valutare il rispetto di tali clausole nella selezione di eventuali consulenti/collaboratori o in futuro di dipendenti (**scadenza dicembre 2021**).

**ACCESSO CIVICO:** come precedentemente accennato, è diritto degli iscritti e di tutti i portatori di interesse richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (D.Lgs N°33/2013, art.5, comma1) nei casi in cui l'Ordine ne abbia omissa la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale, e documenti, informazioni e dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione (D.Lgs 97/2016). Per il 2021 il Consiglio direttivo intende creare l'apposita sezione sul sito istituzionale nella sezione amministrazione trasparente, in tale sezione verranno indicate le modalità di accesso e sarà presente un modulo per l'accesso Civico; l'accesso civico permette di effettuare richieste gratuite all'attenzione del Responsabile della Trasparenza e Corruzione dell'Ordine, tramite la mail istituzionale di BOGLIO ELIDE [bo-glio.e@ordineprofessionisanitariecuneo.org](mailto:bo-glio.e@ordineprofessionisanitariecuneo.org) o la PEC dell'Ordine PEC: [cuneo@pec.tsrp.org](mailto:cuneo@pec.tsrp.org) (**scadenza giugno 2021**).

#### **MISURE SPECIFICHE**

Dall'analisi del rischio sono emerse delle aree maggiormente esposte al rischio (GIUDIZIO SINTETICO COMPLESSIVO: MEDIO). Per esse sono state inserite ulteriori misure specifiche nell'ottica di riduzione del Rischio. Aree per cui sono state inserite misure specifiche:

##### **FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA**

**Adozione di PARERI DI CONGRUITA' SUI CORRISPETTIVI per le prestazioni professionali**

**INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI per lo svolgimento di incarichi**

**GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO**

**CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI**

**INCARICHI E NOMINE**

**AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO**

#### **3.2 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE**

In base a quanto previsto dal PNA 2019, all.1, la seconda fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di "programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione". "La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT in assenza del quale il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'art. 1, co 5, lett. a) della legge 190/2012. La programmazione delle misure consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione



ne della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell'organizzazione".

#### MISURE GENERICHE

Misura	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
<b>CONTROLLO</b> rendere pubblici i parametri utilizzati per la valutazione delle offerte pervenute	Entro dicembre 2021	RPCT Presidente Consiglieri dedicati	Presenza sul sito nella sezione trasparenza dei parametri
<b>TRASPARENZA:</b> - riorganizzare la sezione del sito web dedicata alla trasparenza  - newsletter e di un sistema di messaggistica rapido	Entro dicembre 2021  Entro giugno 2021	RPCT Presidente Consiglieri dedicati alla gestione del sito  RPCT Presidente Consiglieri dedicati alla gestione del sito	Riorganizzare almeno 5 sezioni del sito  Creazione newsletter e messaggistica
<b>DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO:</b> - - adottare di un codice di comportamento	Entro dicembre 2021	RPCT Presidente Tutti i consiglieri	Creazione di N° 1 codice di comportamento
<b>REGOLAMENTAZIONE:</b> -diffondere il codice di comportamento	Entro dicembre 2021	RPCT Presidente Consiglieri dedicati alla gestione del sito	Invio di N°1 newsletter a tutti gli iscritti, rendendo nota la pubblicazione
<b>SEMPLIFICAZIONE:</b> -promuovere l'utilizzo della posta elettronica certificata ( abilitazione)  -controllo dell'avvenuta abilitazione	Entro giugno 2021  Entro dicembre 2021	RPCT Presidente Consiglieri dedicati alla gestione del sito e della PEC  RPCT Presidente Consiglieri dedicati alla gestione della PEC	-Invio di N°1 newsletter e una mail personalizzata a tutti gli iscritti non in regola con la PEC  -messa in regola dell'80% degli inadempienti
<b>FORMAZIONE:</b> -corso RCPT sulla redazione del Piano Triennale -corso RCPT sulla figura/responsabilità dell'RCPT	Entro giugno 2021	RPCT Consiglieri  RPCT Consiglieri	-partecipazione N°1 corso  -partecipazione N°1 corso



<b>SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE:</b> - sensibilizzazione e partecipazione degli iscritti			si vedano le misure relative al whistleblowing e al miglioramento della comunicazione web/messaggistica ad essi dedicati;
<b>ROTAZIONE:</b>	NON APPLICABILE		
<b>SEGNALAZIONE E PROTEZIONE (whistleblowing):</b> - integrare un documento di segnalazione di illeciti o violazioni.	Entro dicembre 2021	Presidente RCPT Consiglio Direttivo	-presenza sul sito web del documento
<b>DISCIPLINA DEI CONFLITTI DI INTERESSE:</b> -inserimento della disciplina del conflitto di interesse nel codice di comportamento	Entro dicembre 2021	Presidente RPCT Consiglio Direttivo	-presenza di n° 1 regolamento in materia di conflitto di interesse
<b>PANTOUFLAGE-REVOLVING DOORS:</b> -valutare il rispetto di tali clausole nella selezione di eventuali consulenti/collaboratori o dipendenti	Entro dicembre 2021	Presidente RPCT Consiglieri dedicati alla valutazione delle pratiche	-controllo del 100% dei contratti
<b>ACCESSO CIVICO:</b> -creare l'apposita sezione sul sito istituzionale nella sezione amministrazione trasparente	Entro giugno 2021	RPCT Presidente Consiglieri	-presenza della sezione di accesso civico



## MISURE SPECIFICHE

Misura	Tempistica	Responsabilità	Indicatori
<b>FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA</b> -Controlli a campione sulla persistenza dei requisiti in capo agli enti autorizzati all'erogazione della formazione; -Controlli a campione sull'attribuzione dei crediti formativi ai professionisti.	Entro dicembre 2021	Presidente Consigliere responsabile ECM	-N° 2 controlli sulla persistenza dei requisiti
	Entro dicembre 2021	Presidente Consigliere responsabile ECM	-N° 2 controlli sull'attribuzione crediti
<b>Adozione di PARERI DI CONGRUITA' SUI CORRISPETTIVI per le prestazioni professionali</b> -elaborazione di un tariffario	Entro dicembre 2021	Presidente Consiglio Direttivo Albi professionali	-N°1 tariffario a seguito di richiesta di indicazione
<b>INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI per lo svolgimento di incarichi</b> - Elaborazione di elenchi di esperti	Entro dicembre 2021	Presidente Consiglio Direttivo Albi professionali	-N° 1 elenco di esperti a seguito di richiesta di indicazione
<b>GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO</b> -scadenziario nella erogazione dei compensi -scadenziario nella gestione delle spese/pagamenti automatici con domiciliazione	Entro dicembre 2021	Presidente Tesoriere Consiglio Direttivo	-impostazione di scadenze fisse nell'erogazione dei compensi
	Entro dicembre 2021	Presidente Tesoriere Consiglio Direttivo	- scadenziario delle spese
<b>CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI</b> -Controllo sullo svolgimento regolare dei crediti ECM  -controllo sulla regolarità nei pagamenti	Entro dicembre 2021	Presidente Responsabile ECM Consiglio Direttivo	-N° 5 controlli a campione sugli iscritti
	Entro dicembre 2021	Presidente Tesoriere Consiglio Direttivo	-N° 10 controlli a campione sugli iscritti
<b>INCARICHI E NOMINE</b> -Adozione di procedura standard nell'affidamento di incarichi	Entro dicembre 2021	Presidente Consiglieri dedicati Consiglio Direttivo	-N° 1 procedura standard per l'affidamento di incarichi
<b>AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO</b> -Adozione di procedura standard nella gestione delle controversie relative alle iscrizioni	Entro dicembre 2021	Presidente Consiglieri dedicati Consiglio Direttivo	-Creazione di N°1 procedura standardizzata per gestione delle controversie relative alle iscrizioni



## **MONITORAGGIO E RIESAME**

In base alle indicazioni del PNA 2019, il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono “una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l’attuazione e l’adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie”.

**MONITORAGGIO:** “è un’attività continuativa di verifica dell’attuazione e dell’idoneità delle singole misure di trattamento del rischio”, prevede due sottofasi:

- il monitoraggio sull’attuazione delle misure di trattamento del rischio;
- il monitoraggio sull’idoneità delle misure di trattamento del rischio.

La responsabilità del monitoraggio è del RPCT, con l’aiuto dei responsabili descritti nelle singole fasi.

L’attività di monitoraggio è pianificata con cadenza semestrale, per l’anno 2021 è pertanto prevista per giugno e dicembre.

Le rilevazioni verranno documentate in un piano di monitoraggio annuale indicante i processi/attività oggetto del monitoraggio in considerazione della valutazione del rischio effettuata; la periodicità per gestire in modo tempestivo il rischio corruttivo, le modalità di svolgimento della verifica attraverso la richiesta di documenti, informazioni e/o qualsiasi “prova” dell’effettiva azione svolta.

In base alle indicazioni nel PNA 2019, “le verifiche programmate non esauriscono l’attività di monitoraggio del RPCT poiché alle attività pianificate si aggiungono quelle non pianificate che dovranno essere attuate a seguito di segnalazioni che pervengono al RPCT in corso d’anno tramite il canale del whistleblowing o con altre modalità”.

Il monitoraggio delle misure non si deve limitare alla sola attuazione delle stesse ma anche ad una valutazione della loro idoneità, intesa come “effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo, secondo il principio guida della effettività”.

L’inidoneità potrà anche essere rilevata attraverso il verificarsi di episodi avversi nei processi trattati con quella determinata misura. Qualora una o più misure si rivelino non idonee a prevenire il rischio, il RPCT dovrà intervenire con tempestività per ridefinire la modalità di trattamento del rischio.

Di fondamentale importanza risulta il confronto con il Consiglio Direttivo ed i responsabili delle diverse fasi anche ai fini della migliore comprensione dello stato di attuazione delle misure e di eventuali criticità riscontrate, in un’ottica di dialogo e miglioramento continuo.

“Le risultanze del monitoraggio sulle misure di prevenzione della corruzione costituiscono il presupposto della definizione del successivo PTPCT”. I risultati del monitoraggio sono pertanto riportate all’interno del PTPCT, nonché all’interno della Relazione annuale del RPCT.



**Ordine dei**  
Tecnici Sanitari  
di Radiologia Medica  
**e delle Professioni**  
**Sanitarie Tecniche,**  
**della Riabilitazione**  
**e della Prevenzione,**  
**della provincia di Cuneo**

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:  
04/08/1965 n. 1103, 31/01/1983 n. 25 e 11/01/2018 n. 03  
Cod. Fisc.: 80024530042

**RIESAME PERIODICO DELLA FUNZIONALITÀ COMPLESSIVA DEL SISTEMA:** “è un’attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso”. Il processo di gestione del rischio, le cui risultanze confluiscono nel PTPCT, deve essere organizzato e realizzato in maniera tale da consentire un costante flusso di informazioni e feedback in ogni sua fase e deve essere svolto secondo il principio guida del “miglioramento progressivo e continuo”. I risultati dell’attività di monitoraggio sono utilizzati per effettuare il riesame periodico della funzionalità complessiva del “Sistema di gestione del rischio”. Il riesame avviene annualmente ed “è un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell’ amministrazione affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi”. Il riesame riguarda tutte le fasi del processo di gestione del rischio “al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio”. Il riesame periodico è coordinato dal RPCT con il contributo di tutti gli attori coinvolti.

---

Via Felice Cavallotti, 27 – 12100 Cuneo (CN)

Web: [www.ordineprofessionisanitariecuneo.org](http://www.ordineprofessionisanitariecuneo.org) - E-mail: [cuneo@tsrm.org](mailto:cuneo@tsrm.org) - PEC: [cuneo@pec.tsrm.org](mailto:cuneo@pec.tsrm.org)

Cod. iPA: cptsr\_cn – Cod. Univ. Uff.: UFW4VH

**Pagina 34 di 34**